

I sindacati pensano a un'iniziativa «anti crisi»

Non escludono la possibilità di una mobilitazione di fronte alla «irresponsabilità» e al «disinteresse per il Paese». I sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, decideranno questa mattina quali azioni intraprendere contro una crisi di governo che lascerebbe un vuoto politico a fronteggiare la disoccupazione, le chiusure aziendali, le difficoltà economiche collettive. La decisione dei ministri del Pdl di dimettersi «conferma che la destra è pronta a sacrificare tutto per l'interesse personale di Silvio Berlusconi — ha detto Susanna Camusso, leader della Cgil (nella foto con Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni) —, con disprezzo del Paese, delle istituzioni democratiche, delle persone che soffrono». Contro le dimissioni dei ministri anche il segretario della Cisl Bonanni: «A pagarne il prezzo in termini di nuove tasse e nuova disoccupazione saranno solo i lavoratori, i giovani e le famiglie italiane. Davvero un disastro». Anche perché, come ha spiegato il numero uno della Uil Angeletti, l'assenza di un governo «ci lascia senza punti di riferimento per affrontare crisi industriali come quelle dell'Alitalia, di Telecom o di Piombino»: «Ora — ha aggiunto — serve un rapido, trasparente e pubblico accordo di programma per un nuovo governo oppure elezioni. Ci possiamo permettere tutto tranne che traccheggiare». Se no, come ha sottolineato sul fronte delle imprese il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, «i contraccolpi per l'economia reale rischiano di essere altissimi»: «A partire dall'impatto

recessivo dell'aumento dell'Iva che azzererebbe i primi timidi e parziali segni di una ritrovata crescita, per il momento solo annunciata. È necessario archiviare le battaglie di parte e far prevalere gli interessi generali del Paese».